



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

9 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

9 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

Moretti attacca la giunta regionale "Manca sicurezza idrogeologica"

VENEZIA - "La nostra Regione presenta diverse criticità in termini di dissesto idrogeologico. Troppo poche le opere realizzate per la messa in sicurezza idraulica del territorio". Così Alessandra Moretti, candidata del centrosinistra alla presidenza della Regione Veneto. "Su tutte la questione dell'aumento dell'impermeabilizzazione del suolo. Colpa degli ultimi piani casa adottati dalla giunta regionale, della proliferazione abnorme di microaree industriali e - più in generale - della cosiddetta urbanizzazione diffusa". Dal 2000 al 2010 sono stati costruiti alloggi per un milione e mezzo di persone, quando l'aumen-

to della popolazione è stato di circa 500 mila unità. Moretti sottolinea poi che "da trent'anni a questa parte non siamo più autosufficienti dal punto di vista della produzione agricola. Questo perché sono sparite le aree coltivabili". Infine, il tema del riutilizzo del patrimonio edilizio industriale. "È sufficiente farsi un giro nelle nostre aree artigianali per rendersi conto di quanti capannoni vuoti ci sono. La nostra idea è riconvertirli in zone agricole. O utilizzarli per dare spazio ad aziende innovative quali incubatori e start up. Basta consumare suolo in maniera dissennata".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENETO

Moretti attacca la giunta regionale "Manca sicurezza idrogeologica" **Veneto Sviluppo ancora in positivo agevolazioni a imprese per 1,5 mld**

IL SINDACO DI VENEZIA "Con lui ottimo rapporto, così si rafforza il nuovo schieramento" **Tosi apre a Fitto: "Sì a suo sostegno"**

MA ROSI MANDA UN MESSAGGIO A BERLUSCONI: "NON PERDERE PAZZI". SALVINI: "FITTO? NON IL CAPOLE"

IN BREVE

A BIELLA, NEL TRIANGOLO Rogo ex Chiariforti spotlet pata dolosa

POLLEMICHE "La rinvenuta l'esplosiva restata" Zala contesta la data scelta per le urne "Mega ponte, sperano nell'acclamazione"

LA VISIONE Ritrovate quattro navi: Auto di lusso su un container

LA MADONNA Valere di Sostina snu Arrestato dopo l'incidente trasportava 10 chili di eroina

LA VISIONE Ritrovate quattro navi: Auto di lusso su un container

LA MADONNA Valere di Sostina snu Arrestato dopo l'incidente trasportava 10 chili di eroina

LA VISIONE Ritrovate quattro navi: Auto di lusso su un container

LA MADONNA Valere di Sostina snu Arrestato dopo l'incidente trasportava 10 chili di eroina

Soldi per il ponte della Motta, il «simbolo» dell'alluvione

San Bonifacio, dalla Regione 400mila euro all'opera



A favore
Stefano Valdegamberi, consigliere regionale di Futuro Popolare, ha sostenuto l'emendamento per il ponte

VERONA È stato uno dei simboli (in negativo) della grande alluvione del novembre 2010. Il Ponte della Motta, quel collo di bottiglia sull'Alpone che ha fatto finire sott'acqua il centro di San Bonifacio. Ieri, grazie ad un emendamento alla legge finanziaria della Regione, sono stati finanziati con ulteriori 400mila euro i lavori di messa in sicurezza della viabilità.

Le altre somme necessarie per completare l'intervento saranno reperite nell'ambito dei fondi che sono nella disponibilità del Genio Civile, per le opere idrauliche sul medesimo corso d'acqua. Si parla di circa altri 400mila euro costruire un sistema a martinetti che permetta di sollevare il ponte in caso di piena e di allungarlo provvisoriamente di due metri e mezzo.

Quello di ieri, in ogni caso, è un finanziamento che potrebbe rivelarsi decisivo. «È un intervento importante - afferma il Consigliere regionale di Futuro Popolare Stefano Valdegamberi, che ha sostenuto l'emendamento - che permette di ripristinare la viabilità a San Bonifacio, che era stata modificata proprio per consentire la realizzazione delle importanti opere idrauliche messe in cantiere dalla Regione per la risoluzione di storiche criticità. Ringrazio quindi

l'assessore al Bilancio Roberto Ciambetti per aver accolto favorevolmente le richieste da me proposte».

I lavori erano iniziati nell'autunno scorso, al termine di una trafila burocratica e legale estenuante. Il finanziamento della Regione Veneto, di 5,5 milioni di euro, è del novembre 2010: 71 ditte avevano chiesto di partecipare al bando, 25 avevano presentato offerte, i lavori erano stati aggiudicati nel 2012 a due imprese riunite in associazione, ma una si era sfilata, cosa che aveva portato a un ricorso (su cui si sono dovuti pronunciare Tar e Consiglio di Stato). Il lieto fine con l'avvio dei cantieri è arrivato infine a settembre, seppur con molto ritardo. E nonostante la nuova amministrazione comunale, insediatasi l'anno scorso, non condivida del tutto il progetto, che prevede il ripristino del vecchio ponte in ferro una volta rafforzati gli argini.

Il ponte era stato rimosso dalla sua sede nel dicembre 2014, il sindaco Giampaolo Provoli vorrebbe che fosse alzato e allungato, mentre il riposizionamento è previsto nella posizione originale, un metro e mezzo sotto la linea dell'argine.

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ORGANIZZATA UNA SERIE DI INCONTRI PER SENSIBILIZZARE I CITTADINI**«Idrovia, un'opera anti alluvioni»****I comitati: «Sicurezza del territorio, la Regione stanzi pochi fondi»**

C'è un'opera prioritaria per la sicurezza idraulica del territorio, gravemente esposto al rischio di alluvioni. È l'idrovia Padova-Mare, grande incompiuta che oltre ad assorbire le piene di Bacchiglione e Brenta sarebbe anche un'occasione per di rilancio economico. A chiedere con forza il suo completamento, atteso da anni, sono sempre più Comuni delle provincie di Padova e Venezia, dove da alcuni mesi un battagliero comitato guidato da Legambiente Veneto sta svolgendo attività informativa e incontri aperti con gli amministratori locali, per fare massa critica nei confronti della Regione ed ottenere il finanziamento del progetto preliminare entro il 2015. Il prossimo appuntamento, al quale parteciperà l'assessore regionale Maurizio Conte e politici locali di ogni schieramento, si terrà domani alle 21 al centro civico di Caselle di Selvazzano (piazza Carlo Leoni 11). Insieme a Legambiente Veneto ci sono altri circoli locali (Venezia, Padova, Saonara-Vigonovo, Selvazzano), la Confederazione italiana agricoltori e numerosi comitati spontanei (Acque Urbane Ponte S. Nicolò, Comitato spontaneo alluvionati Montegrotto Terme, C.s.t. Selvazzano e Rubano e Comitato Intercomunale Brenta Sicuro) che hanno chiesto di partecipare come portatori d'interesse alla Conferenza dei Servizi che entro il 31 maggio dovrà confermare, integrare e correggere gli aspetti tecnici del progetto. Un passaggio fondamentale per arrivare alla stesura del progetto preliminare per il completa-

mento della Padova-Mare, di cui è stato pubblicato il bando nel 2014 (troppo tardi per accedere a finanziamento europeo). Allo stato dell'arte l'idrovia è interrotta in due tratti, a Vigonovo e a Mira, ma è già completa di ponti (13). In base allo studio di fattibilità realizzato nel 2012 può essere ulteriormente scavato per aumentare la portata da 350 metri cubi al secondo a 450/500 metri cubi al secondo, che permetterebbe il transito di imbarcazioni di classe di navigazione 5 (battelli fino a 100 container) rilanciando i collegamenti tra l'interporto di Padova e i porti marittimi di Venezia. Finora però, segnalano i promotori delle iniziative a favore dell'idrovia, è mancata la convergenza tra amministrazioni pubbliche. Al momento sono stati coinvolti trenta Comuni, compresa Padova, e il tour di Legambiente ne toccherà alla fine quarantacinque. L'obiettivo è fare massa critica per mettere spalle al muro i politici veneti, che finora hanno fatto ben poco per contrastare il rischio idraulico. Sebbene il presidente Luca Zia nel 2013 abbia definito la situazione di argini e corsi d'acqua «una bomba a orologeria», la realtà è che gli stanziamenti della Regione destinati a opere infrastrutturali contro il rischio idraulico sono attualmente fissati in 2,7 miliardi di euro su un totale di 45, ovvero appena il 7% contro il 93% delle risorse destinato in gran parte ad opere di viabilità. «Vanno aumentati gli stanziamenti per la sicurezza idrogeologica del territorio», dice Legambiente.

Simone Varroto

Un tratto dell'idrovia

IL CONTRO CONVEGNO**Ad Albignasego con Paolo Costa il prof D'Alpaos**

L'idrovia come soluzione ai problemi idraulici, ma anche come motore di sviluppo nel trasporto via acqua. Se ne parla al convegno organizzato dal sindaco di Albignasego, Massimiliano Barison, stamattina dalle 9.45 in villa Obizzi, dove il primo cittadino ha invitato i colleghi padovani e veneziani, associazioni e sindacati. A trattare il tema saranno degli esperti quali l'ingegner Luigi d'Alpaos, che parlerà del rischio idraulico e del rapporto tra idrovia e laguna, e Paolo Costa, che illustrerà il sistema portuale offshore-onshore di Venezia.



A Marghera tangenziale chiusa per 2 weekend

In direzione Padova stop dalle 22 di sabato alle 4 di lunedì. Poi toccherà alla carreggiata in direzione Trieste

L'INTERVENTO

MESTRE - Tecnici del consorzio di bonifica al lavoro per mettere in sicurezza dal punto di vista idraulico tutta l'area di Marghera, per questo saranno chiuse due tratte della tangenziale di Mestre nei prossimi due weekend. Gli uomini di «Acque Risorgive» stanno effettuando dei lavori di ricalibratura del corso d'acqua Fossa, che attraversa la tangenziale in prossimità del sovrappasso di via Bottenigo a Marghera. La A57 chiuderà dunque la propria carreggiata ovest (direzione Padova) dalle ore 22 di sabato 11 aprile alle ore 4 del mattino di lunedì 13 aprile. La carreggiata est (direzione Trieste) sarà invece chiusa dalle ore 22 di sabato 18 aprile alle ore 4 di lunedì 20 aprile. Durante il periodo di chiusura il traffico sarà deviato sulla rotonda di Marghera per poi proseguire sulla strada statale Romea, sulla camionabile «Marghera-Spi-

nea» e rientrare in autostrada al casello di Mira. L'intervento concordato da Cav e Acque Risorgive prevede la realizzazione

dell'attraversamento dell'autostrada con una nuova condotta che andrà a sostituire l'esistente manufatto ormai insufficiente a contenere il transito delle portate di piena. «Modalità e tempi di intervento sono stati concordati con la società Cav per limitare al massimo il disagio agli utenti» fa sapere Acque Risorgive. Il direttore del Consorzio, Carlo Bendoricchio, entra nel dettaglio: «Grazie all'utilizzo di moderne tecnologie ed un impiego massiccio di uomini e mezzi riusciremo a realizzare l'intervento nell'arco di due fine settimana». Questi lavori rientrano nel più ampio progetto di completamento della ricalibratura della Fossa di Chirignago (importo di 1.3 milioni di euro, termine previsto il prossimo giugno). Già nel 2007 era stato tombinato il canale nel tratto compreso tra via Trieste e la tangenziale di Mestre. Ora lo scopo del nuovo intervento è quello di aumentare l'efficienza idraulica del canale di bonifica, fondamentale per il drenaggio di un'area densamente urbanizzata e già duramente colpita da fenomeni di allagamento.

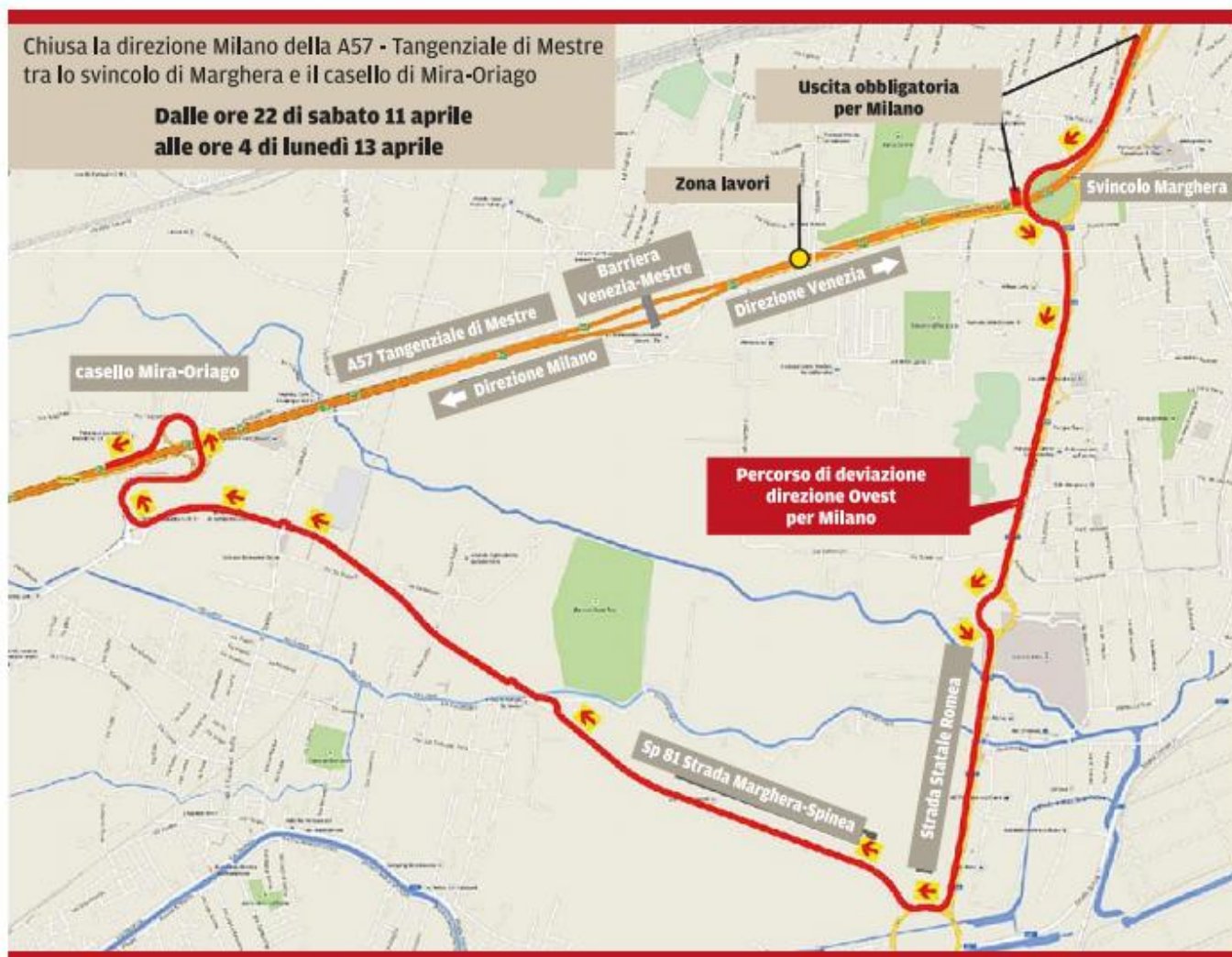
Gabriele Pipia

© riproduzione riservata



Lavori anti alluvioni, tangenziale chiusa

Il primo intervento al canale di via Bottenigo sarà tra sabato e lunedì, traffico deviato tra Marghera e il casello di Oriago



di Francesco Furlan

Tangenziale chiusa tra lo svincolo di Marghera e il casello di Mira-Oriago in direzione Milano (da sabato 11 a lunedì 13) e in direzione di Trieste il fine settimana successivo (tra sabato 18 e lunedì 20) per rifare la condotta di un canale che passa sotto le carreggiate. Per lavorare in condizioni di sicurezza da sabato sarà quindi necessario bloccare la circolazione deviare il traffico lungo il primo tratto della strada statale Romea - quello che garantisce l'accesso ai centri commerciali - e la strada provinciale 81 vale a dire la strada che dalla rotonda di Malcontenta porta verso Oriago garantendo l'ingresso al casello autostradale. Questo fine settimana la chiusura riguarderà la carreggiata verso Milano, dalle 22 di sabato alle 4 di lunedì, a meno che i lavori non finiscano con qualche ora di anticipo.

Il prossimo fine settimana invece ci sarà la chiusura della carreggiata Est (in direzione di Trieste) con lo stesso orario: dalle 22 di sabato alle 4 di lunedì. Il cantiere riguarda la sistemazione del corso d'acqua Fossa di Chirignago in gestione al Consorzio di bonifica Acque Risorgive che attraversa la tangenziale nei pressi di via Bottenigo, a Marghera. L'intervento prevede di attraversare le due carreggiate con una nuova condotta - è il tubo nel quale passa l'acqua - rettangolare larga tre metri e alta due, che andrà a sostituire quella esistente, vecchia e insufficiente per contenere le piene d'acqua. Un intervento che permetterà quindi di rendere più sicura dal punto di vista

idraulico tutta l'area urbana di Marghera a nord della tangenziale.

L'intervento del Consorzio di bonifica è stato concordato con la Cav, società di gestione della tangenziale e del Passante di Mestre, in due fine settimana che dal punto di vista del traffico non dovrebbero rappresentare emergenze. I lavori si svolgeranno quindi in due fasi distinte, anche se in caso di maltempo sarà necessario programmarlo di nuovo. «L'intervento che, grazie all'utilizzo di moderne tecnologie ed un impiego massiccio di uomini e mezzi, riusciremo a realizzare nell'arco di due fine settimana, riducendo al mi-

**>>> Interessata
la carreggiata
in direzione Milano
Il prossimo weekend
tocca a quella per Trieste**

nimo il disagio sulla viabilità della tangenziale», dice il direttore del Consorzio, Carlo Bendoricchio, «è inserito nel più ampio lavoro di completamento del potenziamento della Fossa di Chirignago, a sua volta tra le opere di sistemazione idraulica previste all'interno dell'Accordo di programma del vallone Moranzani». È un accordo che prevede un pacchetto di interventi fondamentali per la bonifica e per allontanare il rischio di alluvioni. Una prima parte dell'intervento sul canale era stata già fatta coordinata dal Commissario delegato per l'emergenza idraulica nel settembre 2007 quando si era provveduto al tombinamento del canale nel tratto compreso tra via Trieste e la tangenziale di Mestre. Ora con i nuovi lavori si andrà ad ampliare, per un importo finanziato di 1 milione e 300 mila euro, la sezione del canale dalla tangenziale e sino alla sua foce nel fossato che si trova più a sud, sempre lungo via Bottenigo.

RIPRODUZIONE RISERVATA



SICUREZZA Avviati gli interventi nelle zone a elevato rischio idraulico

Via al piano anti allagamenti

Nel progetto anche il potenziamento dell'idrovora Brentelle a cura del Consorzio

Barbara Turetta

SELVAZZANO

Il Piano generale delle acque e dell'assetto idraulico del territorio comunale di Selvazzano è una realtà. Dopo l'approvazione in consiglio comunale, avvenuta a febbraio con voto unanime, l'importante studio che stabilisce gli interventi da eseguire per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idraulico e le rispettive competenze, è già in piena attuazione. A dare "l'ossatura" al Piano, che è stato redatto dall'ingegner Giuseppe Baldo, sono state anche le ispezioni alla rete di scolo sotterranea avviata a luglio dall'amministrazione comunale, e le problematiche segnalate dai cittadini. Le verifiche sullo stato attuale della rete di

smaltimento, in particolare in alcuni nodi critici del territorio, hanno dato corpo all'importante pacchetto di opere che sono state già avviate con urgenza in questi mesi dall'amministrazione comunale. Alcuni interventi in alcuni casi sono già stati completati, come ad esempio in via Scapacchiò, mentre sono in fase di ultimazione nei quartieri di Tencarola e Caselle.

In particolare a Caselle si sta scavando per sostituire le condotte nelle vie Galileo, Garibaldi e in tutta la zona del quartiere della Sante, facendo seguito alla programmazione urgente fissata dopo le ispezioni dello scorso luglio. Ma l'importante e complesso Piano fotografa lo stato attuale del sistema di smaltimento delle acque di tutto il territorio

che fa capo a Selvazzano e stabilisce l'ordine degli interventi. Il Piano, inoltre, mette in evidenza anche l'importanza della manutenzione dei fossi nelle aree rurali e la corretta realizzazione dei manufatti. Manutenzioni sulle quali il Comune, come i privati e il Consorzio, ha degli obblighi che sono stati stabiliti nel nuovo strumento e che saranno regolamentati ad hoc. E fra le opere importanti è previsto anche il potenziamento dell'idrovora Brentelle che verrà realizzato dal Consorzio di **Bonifica Brenta**. La spesa è già stata ripartita fra Selvazzano, Rubano, Mestrino, Veggiano e Saccolongo, sulla base di un accordo di programma che li impegna per 1 milione e 100mila euro. Il resto, 1 milione di euro, è a carico della Regione Veneto.

